

JUAN ESQUERDA BIFET

GIOVANNI PAOLO II
PELEGRINO IN SANTA MARIA MAGGIORE

La «Statio» mariana di Papa Giovanni Paolo II

Roma
Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
2001

III – 1980

MARIA SCELTA IN CRISTO PRIMA DELLA CREAZIONE DEL MONDO

Durante il 1980, Giovanni Paolo II ha realizzato viaggi apostolici e visite pastorali nello Zaire, Repubblica del Congo, Kenia, Ghana, Alto Volta, Costa d'Avorio (2-12 maggio), Francia (30 maggio-2 giugno), Brasile (30 giugno-12 luglio), Germania Federale (15-19 novembre). È stato presente anche nella quinta Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, (26 settembre-25 ottobre) sul tema: «I compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo». È l'anno della seconda enciclica «*Dives in Misericordia*».¹⁵

Nella recita dell'*Angelus*, lunedì 8 dicembre, il Santo Padre commenta i contenuti mariani del capitolo VIII della «*Lumen Gentium*», specialmente riguardo a Maria come figura della Chiesa (n. 63), e aggiunge in rapporto all'Immacolata: «L'odierna solennità dell'Immacolata Concezione sembra essere quel momento, in cui quel fissare lo sguardo della Chiesa su Maria giunge più lontano, non soltanto all'inizio stesso della sua esistenza in terra, ma anche all'inizio della storia dell'uomo e della storia della salvezza. Anzi ancor più lontano: all'eterno divino pensiero ed amore, in cui Maria è stata concepita prima, infinitamente prima, della sua concezione sulla terra».

In questo contesto, il Papa invita i fedeli ad accompagnarlo spiritualmente nella sua visita del pomeriggio, in piazza di Spagna e a Santa Maria Maggiore:

¹⁵ Lettera Enciclica di Giovanni Paolo II: «*Dives in misericordia*» - *Dio Padre ricco di misericordia* (30 novembre), pubblicata il 2 dicembre: *Insegnamenti* III/2 (1980) 1483-1574. La Vergine Maria è Madre della misericordia: «Maria è anche colei che, in modo particolare ed eccezionale -come nessun altro- ha sperimentato la misericordia e al tempo stesso, sempre in modo eccezionale, ha reso possibile col sacrificio del cuore la propria partecipazione alla rivelazione della misericordia divina... Maria, quindi, è colei che conosce più a fondo il mistero della misericordia divina. Ne sa il prezzo, e sa quanto esso sia grande. In questo senso la chiamiamo anche Madre della misericordia» (n. 9).

«In spirito di fervida devozione, nel pomeriggio di oggi mi recherò a piazza di Spagna, per compiere il mio atto di omaggio all'immagine dell'Immacolata, e poi nella Basilica di Santa Maria Maggiore, per venerare, insieme con i fedeli, la Madonna «*Salus Populi Romani*»: a lei chiederò la sua protezione materna su questa città, sull'Italia, sulla Polonia mia patria, sull'Europa, sul mondo».¹⁶

L'allocuzione tenuta in piazza di Spagna, nel pomeriggio dello stesso giorno, accenna alla «lunga tradizione romana» di recarsi a questo luogo¹⁷, accennando al significato mariano della città di Roma, dove si sperimenta una presenza speciale di Maria:

«Lo facciamo, come Chiesa, che la provvidenza ha scelto per la sede di S. Pietro, e l'ha legata col suo martirio e con quello di san Paolo co-apostolo, rendendo questa Chiesa un particolare centro dell'unità e dell'amore per tutte le Chiese nell'intero globo terrestre. Lo facciamo contemporaneamente come città che, dai secoli passati così come anche oggi, si sente legata a questa grande tradizione della missione e del servizio apostolici... E ottenici la grazia – anche qualora siamo lontani – di non perdere la sensibilità alla tua presenza in mezzo a noi».¹⁸

L'omelia durante la celebrazione eucaristica pomeridiana nella *Basilica di Santa Maria Maggiore*, presenta una sintesi del dogma dell'Immacolata, prendendo lo spunto dei testi liturgici, e offre pure dati peculiari per capire il significato mariano della Basilica Liberiana.¹⁹

Il titolo mariano di «*Salus Populi Romani*» è un saluto e

¹⁶ *Insegnamenti* III/2 (1980) 1618-1619.

¹⁷ «Nel giorno della solennità della tua Immacolata Concezione veniamo in questo luogo, consacrato ormai da una lunga tradizione romana; in questo posto, circondato da un costante ricordo dei suoi abitanti per esprimere, ai tuoi piedi, presso questa colonna commemorativa, la nostra venerazione e il nostro amore» (*Insegnamenti* III/2 [1980] 1620-1622).

¹⁸ *Ibidem*.

¹⁹ *Insegnamenti* III/2 (1980) 1623-1627.

una preghiera: «*Salus Populi Romani!* Con questo saluto vengo oggi... a questa Basilica Mariana di Roma».

Il Papa collega questo titolo alle parole dell'angelo, «piena di grazia», e aggiunge:

«Piena di grazia, *kecharitoméne*, cioè particolarmente amata da Dio, tutta pervasa del suo amore, consolidata completamente in esso: come se fosse tutta da esso formata, dall'Amore santissimo di Dio. E proprio perciò: *salus populi / salus populi Romani!*»

È il titolo che riassume la devozione mariana millenaria della città di Roma:

«Questo titolo giustamente consacra la devozione mariana di Roma. Esso può farsi risalire alle stesse origini di questa Basilica, poiché già il mio Predecessore Sisto III nel secolo V, nell'iscrizione dedicatoria, così chiama la Madonna: *Virgo Maria... nostra salus*».²⁰

Il titolo mariano indica che Maria ha ricevuto la salvezza da Cristo e, allo stesso tempo, diventa strumento materno di salvezza:

«Maria più di tutti ha sperimentato la salvezza, l'ha sperimentata in modo particolare ed eccezionale. Essendo lei Madre della nostra salvezza, Madre degli uomini e del popolo, Madre di Roma, questo lo è per Cristo, per opera di Cristo: *Salus populi Romani* in suo Salvatore!».²¹

²⁰ Il Papa spiega anche alcuni dati di devozione mariana presenti sin dal medioevo: il popolo univa la devozione al Salvatore (Basilica Lateranense) con la Madonna di S. Maria Maggiore e pregava così: «Vergine Maria, riguarda propizia i tuoi figli... / Alma Maria, sii benigna alle lacrime di chi ti supplica. / Madre santa di Dio, riguarda il popolo romano...» (*Insegnamenti*, o.c., 1624). Nel medioevo, inoltre, la Basilica accoglieva i religiosi greci venuti a Roma. I Santi Cirillo e Metodio celebrarono qui, nel secolo IX, la liturgia in lingua slava con i libri liturgici approvati dal Papa, i quali furono deposti sull'altare (*ibidem*, 1624).

²¹ Spiega anche la mediazione di Maria citando la dottrina conciliare (LG 60). In questo modo, la «*Salus Populi Romani*» è la Madre della Misericordia, per il fatto di aver sperimentato la misericordia del Redentore e per essere stata eletta come strumento di misericordia. Vedi l'enciclica «*Dives in Misericordia*», 9.

La solennità dell'Immacolata presenta Maria tutta santa, sin dal momento della sua concezione, grazie alla redenzione di Cristo. Nel commento ai testi biblici della festa (specialmente in *Ef* 1,3-4, in rapporto a *Lc* 1,28 e *Gen* 3,15), afferma che Maria partecipa alla salvezza: «In modo eccezionale è stata redenta per opera di Colui, al quale Ella, come vergine madre, doveva trasmettere la vita umana». Perciò Maria «in modo unico e irripetibile è stata scelta per Cristo, è stata a Lui destinata ad essere Madre».²²

Come riassunto di questa riflessione biblica, il Papa conclude: «Nessuno nella storia del mondo è stato più cristo-centrico e più cristo-forico di lei. E nessuno è stato più simile a Lui, non solo con la somiglianza naturale della Madre col Figlio, ma con la somiglianza dello Spirito e della santità... Ecco la lode dell'Immacolata, che la liturgia odierna proclama con le parole della Lettera agli Efesini. E tutta questa ricchezza della teologia di Paolo si può trovare racchiusa anche in queste due parole di Luca: "Piena di grazia" (*kecharitoméne*)».

Il fatto di celebrare la festa dell'Immacolata in tempo di Avvento, ha un significato speciale, sia riguardo all'Avvento liturgico, che riguardo all'Avvento di tutta la storia salvifica:

«L'Immacolata Concezione è un particolare mistero della fede... È la festa di Avvento per eccellenza... E quando, proprio in questo testo (*Gen* 3,15), leggiamo della donna, la cui stirpe "schiaccerà la testa del serpente", vediamo in questa donna, insieme con la Tradizione, Maria, presentata appunto immacolata per opera del Figlio di Dio, al quale doveva dare la natura umana».²³

²² Le parole di S. Paolo (*Ef* 1,3-5) «si riferiscono a Maria in modo eccezionale. Lei - proprio come Madre - ha acquistato nel grado più alto "l'adozione divina": scelta ad essere figlia adottiva nell'eterno Figlio di Dio»; in questo modo è l'«Amata Figlia di Dio Padre!».

Insegnamenti III/2 (1980) 1623-1627. Questo tema dell'Avvento sarà, nelle omelie successive, riflessione permanente di Giovanni Paolo II, verso l'avvento del terzo millennio. La Basilica di Santa Maria Maggiore sarà una sosta a modo di «statio» mariana del Papa in questo cammino verso il 2000.